

che ciò sia da farsi. Ha l'impressione che non esista motivo di dolersi se non di quel vago ritardo interno che può essere comprensibile in un organismo burocratico. Per superare i motivi sfruttabili dalla concorrenza, si dovrebbe, a suo avviso, dare forma ad un comunicato che serva di chiaro orientamento, riscuotendo anzitutto al nuovo Consiglio e in termini molto precisi, il merito di avere fin dal 28 marzo 1952 dato corso ad una denuncia, mettendo una trincea netta fra l'operato della passata Amministrazione e quanto invece è stato fatto dalla data di insediamento della presente. Si dovrebbe altresì porre in evidenza che i documenti sono stati presentati e che non esiste un effettivo ritardo.

Il Consigliere Bardarelli, soffermandosi sull'aspetto interno, rileva che il quesito da porsi è di sapere se si è fatto tutto quanto si doveva. Vi è forse stato un errore iniziale quando si è creduto di nominare due legali che non risiedono permanentemente a Roma e che non hanno quindi la possibilità di mantenere opportuni contatti con la Magistratura. In questo senso doveva intendersi la segnalazione